

QUANDO

L'associazione «100 Cascine» nasce a Milano nel **maggio 2011**

COME

Le strutture aderenti sono 118; di queste, **44** aperte al pubblico

DOVE

È presente in 3 regioni: **10 province lombarde**, 3 piemontesi e 1 veneta



ALL'ATTACCO

Un concorrente si prepara alla prova del Concorso internazionale attacchi di tradizione che si tiene annualmente al Borgo di Mustonate, alle porte di Varese. Resort attrezzato per l'ospitalità, la ristorazione, i banchetti e famoso per il centro ippico, il Borgo fa parte dell'associazione 100 Cascine, di cui incarna la filosofia.

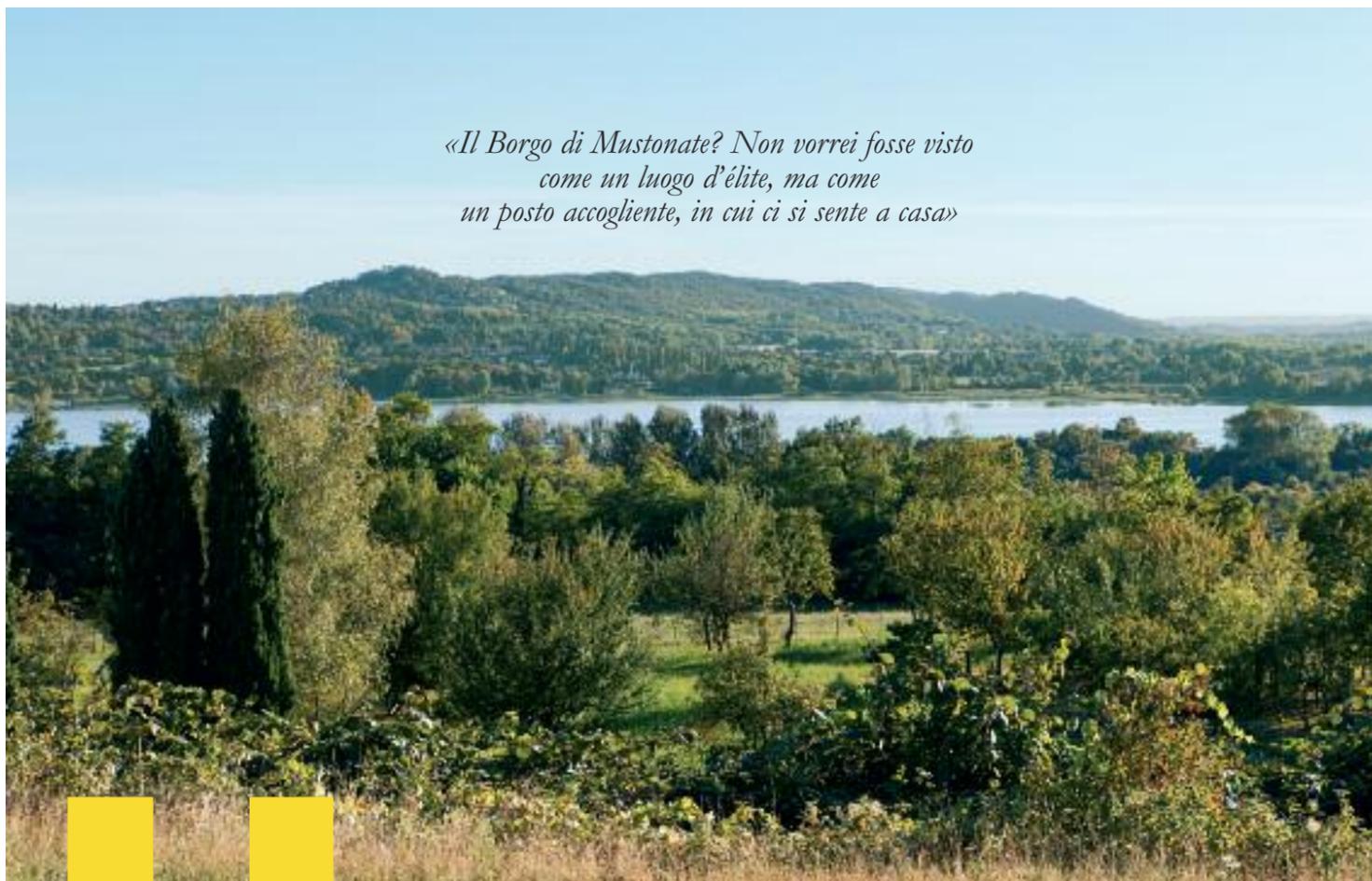


Campagne vincenti

Le cascine agricole sono un patrimonio storico e culturale: riqualificate (complice il Tci) possono riportare i cittadini a contatto con la natura e l'agricoltura biologica. Partendo dal Borgo di Mustonate (Varese), sofisticato resort e centro ippico d'eccellenza, ecco alcuni esempi virtuosi. Da seguire e... da visitare

Di LUCA BONORA
Foto di ALESSANDRO BELGIOJOSO

«Il Borgo di Mustonate? Non vorrei fosse visto
come un luogo d'élite, ma come
un posto accogliente, in cui ci si sente a casa»



UNA VOLTA QUI ERA TUTTA CAMPAGNA. Oggi lo è ancora. Di nuovo. Una campagna viva e vitale, espressione più intensa e vera del territorio. Come era una volta. Magari con qualche piccola differenza di stile, ecco. «Qui» è il Borgo di Mustonate, alle porte di Varese. Un complesso di cascine attive nel Settecento, poi abbandonate. Nel 2001 le acquista Francesco Aletti Montano, imprenditore e cavaliere della Repubblica italiana. Da bravo cavaliere, ha la passione per l'equitazione e in particolare per le esibizioni di stile ed eleganza, come il dressage e gli attacchi (ovvero addestrare i cavalli al traino di cocchi e carrozze). I lavori durano tre anni, poi, nel 2006, Aletti Montano rileva anche alcune serre adiacenti alla proprietà, e le trasforma in scuderie. Il sogno inizia a prendere forma.

Nel 2008 il Borgo di Mustonate ha l'aspetto che ha oggi: un angolo di campagna inglese *upper class* a pochi minuti da Varese, con due ristoranti, una barricaia dove si degustano grappe, spazi foresteria, aree per banchetti e cerimonie, soprattutto un centro equestre che rappresenta l'eccellenza in Italia. «Siamo un centro d'allenamento multidisciplinare», racconta. «Facciamo il dressage, il galoppo, il completo (cioè dressage, ostacoli e cross), e gli attacchi. Ospitiamo cavalli che partecipano a gare internazionali, e spesso ospitiamo competizioni di livello.» Del resto l'area di Mustonate è il luogo ideale per praticare alcuni sport di nicchia outdoor: oltre all'equitazione, nel raggio di poche centinaia di metri è possibile praticare il volo a

IL LAGO E VARESE A DUE PASSI

Sopra: dal Borgo di Mustonate, la vista spazia verso il Lago di Varese, tra boschi di castagni e alberi da frutta. Per essendo immerso nel verde, il Borgo è a pochi minuti dalla città lombarda. Nella pagina a destra, in alto: alcuni spazi adibiti all'ospitalità, ribattezzati Foresterie dei piaceri campestri del Borgo. A destra, in basso: la scuderia dei purosangue. Il Mustonate Equestrian Center nasce dalla passione di Francesco Aletti Montano, patron del Borgo, per l'equitazione.

vela, il canottaggio e il golf. E aggiunge: «Stiamo lavorando per ampliare le foresterie in vista dell'Expo, e lavoriamo al progetto Orti condivisi, per riportare le famiglie a contatto con la natura. Ci tengo che i nostri ospiti vivano il borgo come un luogo accogliente in cui ci si sente a casa, non come un luogo esclusivo, d'élite.»

IL BORGO DI MUSTONATE È RINATO, VIVA IL BORGO. Una rinascita che dimostra come si possa mantenere la vocazione del territorio, agreste, rurale, senza rinunciare a strutture anche ricettive di alto livello. La filosofia del cavalier Aletti Montano e del Borgo di Mustonate è la stessa dell'associazione 100 Cascine, nata nel maggio del 2011. «Siamo partiti da un presupposto fondamentale», spiega Giovanni Sala, agronomo ed esperto di paesaggio, già consigliere del comitato 100 Cascine, divenuto poi associazione. «Gli agricoltori lombardi rappresentano l'1,6 per cento della popolazione regionale, producono il 2 per cento del Pil e gestiscono il 75 per cento del territorio.



«Per le loro caratteristiche e per l'ambiente in cui operano, le cascine si propongono come ideale proseguimento dell'Expo»



AZIONI CONCRETE DI RECUPERO DEL TERRITORIO

Sopra, scorcio del Borgo con la cascina Bianca e la cascina del Ben. Nella pagina a destra: interno della Foresteria dei piaceri campestri. Arredati con eleganza e attenzione ai particolari, gli ambienti di Mustonate sono uno degli esempi più scenografici di come sia possibile riqualificare spazi rurali destinandoli all'ospitalità, e più in generale, «creare ricchezza e benessere attraverso azioni concrete di recupero architettonico e paesaggistico del territorio», come sostiene Francesco Aletti Montano.

Abbiamo il dovere di sostenerli nella loro attività, è interesse di tutti.» Oggi infatti ci sono centinaia di edifici rurali abbandonati (circa l'80 per cento dei volumi, spiega Sala): rischiamo di perdere un patrimonio storico e culturale di grande valore. Per riqualificare servono fondamentalmente due cose: strumenti tecnici, il cosiddetto *know how*, e strumenti economici. L'associazione affianca i suoi iscritti su entrambi i fronti, mette in rete le esperienze comuni, crea progetti pilota, sviluppa corsi di aggiornamento, e supporta anche l'aspetto economico: grazie a un accordo con l'istituto bancario Cariparma, sono stati snelliti tempi e procedure per i finanziamenti.

CON 118 AFFILIATI, L'ASSOCIAZIONE HA SUPERATO la cifra tonda ideale delle origini, e anche i confini prima della provincia di Milano, poi della regione Lombardia. Giustamente, il concetto di cascina riaperta si può applicare su tutta Pianura padana e in generale laddove il territorio aveva una vocazione agricola oggi ridimensionata. Oltre 40 cascine sono aperte al pubblico (vedere box a fronte). L'impegno dell'associazione è nel sostenere e valorizzare anche queste strutture, esempi virtuosi di riqualificazione degli spazi in luoghi dedicati all'ospitalità, alla scoperta del territorio e dell'alimentazione biologica, temi profondamente attuali.

Tra i promotori in prima fila dagli inizi c'è anche il Touring Club. Lo stesso presidente Tci Franco Iseppi è presidente del consiglio diret-

tivo dell'associazione 100 Cascine. «Le cascine possono diventare un luogo di ospitalità distintiva», spiega Iseppi, «a diretto contatto con la ricchezza della natura e l'attrattiva dei nostri paesaggi. Per le loro caratteristiche produttive, per l'ambiente in cui operano, si propongono come ideale proseguimento della visita agli spazi della Fiera di Rho. Le cascine rinascono prima dell'Expo, e dopo l'Expo manterranno questo loro ruolo di sentinelle del rapporto fra l'uomo e il territorio, fornendo spazi di confronto e di scoperta, diventando un forte motivo di interesse verso la campagna e la cultura rurale». Sala si spinge anche oltre, pensando a un "Fuori Expo" nelle cascine lombarde. «Proprio come accade con il Fuori Salone, laddove gli eventi collaterali sono quelli più legati al tessuto urbano, alcuni Paesi ospiti potrebbero presentare le loro peculiarità e le loro attività fuori dalla fiera. E quale sede migliore di una cascina agricola?» Una volta qui in Lombardia era tutta campagna. È bello sapere che c'è chi si impegna perché lo sia ancora.



I pionieri dell'agriturismo

Già nel 1992 la cascina Caremma (parco del Ticino) era attrezzata per ospitalità e ristorazione. Ecco alcuni esempi virtuosi di cascine con spazi dove dormire, mangiare, imparare a conoscere la natura e la vita agreste. Qui la rinascita è già una realtà

OLTRE 40 CASCINE che aderiscono all'associazione sono aperte al pubblico, in maniera permanente o in occasione di eventi. Forniscono servizi di ristorazione, ospitalità, vendita di prodotti a chilometro zero, attività didattiche e di scoperta del territorio, spazi per eventi. Le trovate su www.100cascine.it, dove è inoltre possibile scaricare la guida «100 cascine da vivere» che le presenta una a una, indicando anche i servizi e le attività fornite. Eccone alcune selezionate da noi.

ALLE PORTE DI MILANO e all'interno del parco agricolo Sud Milano, la cascina La Forestina di Cislano è un esempio di struttura rurale della provincia di Milano ristrutturata e valorizzata. Ampie sale per convegni, meeting o banchetti, camere per il pernottamento, servizi di ristorazione e un elevato numero di attività didattiche all'aperto, nell'orto, nel vicino bosco, fra gli animali della fattoria. Per far riscoprire a grandi e piccini l'anima agricola e rurale di Milano, città di pianura a vocazione agricola (tel. 02.90389263; www.laforestina.it).

L'AGRITURISMO CASCINA CAREMMA è un'azienda agricola 25 km a sudovest di Milano, nel territorio comunale di Besate (Mi). La collocazione in una delle zone più incontaminate del parco del Ticino, spiegano i proprietari, ha indotto subito una riflessione: come realizzare un'attività produttiva senza compromettere la bellezza del luogo e attuare il minor impatto ambientale possibile. «Per questo dal 1988, anno in cui abbiamo acquistato la cascina, inseguiamo il sogno dell'autosufficienza alimentare. E siamo stati tra ai pionieri dell'agriturismo in Lombardia, nel 1992.» Oggi la cascina Caremma produce cibi biologici – riso, salumi, marmellata, frutta, vino e birra – che vende nel proprio negozio e ha uno spazio dedicato all'ospitalità,

un ristorante e un centro benessere. Inoltre la cascina propone alle scuole iniziative didattiche e visite guidate, con possibilità di pranzo e di pernottamento in loco, e numerose attività legate alla stagione (durante i mesi autunnali, per esempio, serate a tema enologico e percorsi di vinoterapia nel centro benessere). Per informazioni e aggiornamenti, tel. 02.9050020; www.caremma.com.

L'OASI WWF DI GALBUSERA BIANCA si trova nel parco regionale di Montevicchia e della valle del Curone, il comune è Rovagnate (Lc). La ristrutturazione del complesso è stata fatta seguendo i principi della bioarchitettura e utilizzando energie rinnovabili, creando un borgo agricolo sostenibile. Si coltivano e vendono frutta, ortaggi ed erbe officinali bio, proposte anche nell'osteria. Per gli ospiti ci sono anche 30 posti letto ed è imminente l'apertura di un centro benessere (tel. 039.570351; www.galbuserabianca.com).

INFINE, È IL MONFERRATO e in particolare il Comune di Conzano Monferrato (Al) a ospitare la tenuta San Rocco, originaria del XVIII secolo, in posizione panoramica su una collina. Oggi è un b&b circondato da alberi secolari e con una cantina, come è d'obbligo in quest'area, che conserva barbera, freisa e grignolino provenienti dai vigneti della tenuta. Inoltre propone numerose gite sul territorio, alla scoperta di castelli, chiese, palazzi e della sinagoga di Casale Monferrato; tra le attività nella natura spicca la possibilità di pescare nel laghetto della tenuta (tel. 0142.341117; www.tenutasanrocco.it).

Scopri su www.touringmagazine.it fotografie e contenuti aggiuntivi relativi a questo servizio!

VENETO

Di CLELIA ARDUINI
Foto di ALESSANDRO BELGIOJOSO

QUANTE SONO

In totale nella Regione se ne contano **3.963**, di cui 736 visitabili

OSPITI

Nel 2012 hanno dato alloggio a **131mila** turisti (68% stranieri)

COSTI

L'affitto di un alloggio in una villa è di circa **60 euro/giorno**



CIVILTÀ DI VILLA

In questa pagina l'ingresso di villa Tiepolo Passi di Carbonera (Tv). L'edificio sorge sul terrapieno di un castelliere paleoveneto divenuto poi castrum romano. L'attuale villa risale al XVII secolo e dall'Ottocento è di proprietà dei conti Passi de Preposulo.

Benvenuti a villa Tiepolo

Ma anche a Ca' Marcello e al castello di Roncade... Sono tante le residenze
Per godersi con poca spesa

nobili aperte al pubblico in questo territorio magico dell'entroterra veneto.
un weekend principesco

D

CA' MARCELLO, SIMBOLO DELLA PAX VENETA

Sotto, il proprietario di Ca' Marcello, il conte Jacopo Marcello, con la collaboratrice Roberta Zorzi nel salotto dell'Appartamento della barchessa, l'unica sezione di villa aperta all'ospitalità turistica. Nella pagina di destra, in alto, il salone delle feste al piano nobile di Ca' Marcello, con la balconata che ospitava l'orchestra e gli affreschi a tutta volta, teatro da secoli di sontuosi ricevimenti; in basso, lo splendido giardino all'italiana introduce il visitatore alla villa, abbracciandola gioiosa, quasi materna, seppur maestosa.

DA PICCOLO CAVALCAVA IL TRATTORE AL POSTO DEL CAVALLO BIANCO E QUANDO SUO PADRE GLI DICEVA «un giorno tutto questo sarà tuo», indicando i filari di viti che si stendevano fino all'orizzonte, lui sognava a occhi aperti scrutando quegli acini corposi che gli rotolavano fra le mani come biglie.

«Fin dall'infanzia – dice con ironia il barone Claudio Ciani Bassetti, 30 anni – sentivo il vino scorrere nel sangue, che altro lavoro potevo fare?». Oggi, guarda il caso, è un eccellente vinificatore che ha saputo rinnovare l'antica tradizione agricola della sua famiglia e quella del suo regno, il castello di Roncade, borgo trevigiano ai confini con la provincia di Venezia. Un territorio magico che sin dall'epoca romana è una zona vinicola d'eccellenza e la sua villa veneta murata un sorprendente ritorno al passato.

Sorpassato il recinto con il fossato e i torrioni angolari si schiude il mondo del giovane barone e della sua famiglia: un impero di 60 ettari di terra e una produzione vinicola che quest'anno con una pioggia di merlot, cabernet, sauvignon sfiora i 60mila ettolitri. Il parco secolare con le statue degli Schiavoni e la cappella privata sembrano non essere sfiorati dal tempo che passa e, se si socchiudono gli occhi, ecco ricomporsi i fasti della Repubblica di Venezia.

CHI VUOLE PUÒ IMMERSI IN QUESTO BEN DI DIO FATTO DI STORIA, natura, umanità: con 10 euro si può trascorrere qualche ora nell'aura quasi afrodisiaca del mosto, passeggiando nel vigneto e giocando a fare il nobile di campagna che nel silenzio delle botti di rovere ascolta il vino affinarsi. Bastano 50 euro a persona, invece, se si vuole godere di una serenissima nottata in uno dei cinque appartamenti con quattro posti letto predisposti all'ospitalità, acquistando così l'emozione di un periodo storico che ha segnato il mondo e di sentirsi per una notte un nobile dal sangue blu.

È proprio questa la sfida che la Regione Veneto si è messa in testa da qualche tempo: trasformare in un prodotto turistico-culturale il prezioso patrimonio delle ville venete, 3.963 bellezze architettoniche (di cui 736 visitabili) che, spalmandosi sul 90 per cento dei comuni, hanno forgiato tra il XV e il XVIII secolo in modo indelebile l'identità della regione con il loro essere luoghi di vita, di produzione, di socialità, di costruzione e diffusione di ricchezza, e non semplici monumenti o mausolei messi lì a puntellare pigramente la campagna veneta.

Una sfida bene accolta anche dalla maggior parte dei proprietari, che non sono così ricchi come s'immagina, e che dall'attività imprenditoriale possono ricavare le risorse per la manutenzione dei propri gioielli.

La prima mossa è stata quella di predisporre la Carta dei servizi, una sorta di decalogo d'impegni (rispetto dei giorni, orari di apertura, tipologie e qualità dei servizi offerti al turista) cui hanno aderito finora 141 ville che da qualche mese si aprono in maniera organizzata al turismo internazionale grazie all'intesa tra Regione e associazioni di proprietari (Ville venete, Ville venete e castelli e Dimore storiche). Di queste, inoltre, 56 residenze si sono organizzate per offrire anche il servizio di alloggio che nel 2012 ha fatto registrare 131mila arrivi (di cui il 68,1 per cento rappresentato dagli stranieri).

Dunque l'idea è giusta, qualcosa si sta muovendo. «Certo, la strada è ancora lunga – puntualizza l'assessore al Turismo della Regione Veneto Marino Finozzi – mancano ancora un pacchetto completo di offerte che comprenda le altre realtà del territorio, un'organizzazione ad hoc



«Le ville hanno forgiato tra il XV e il XVIII secolo in modo indelebile l'identità della Regione con il loro essere luoghi di vita»

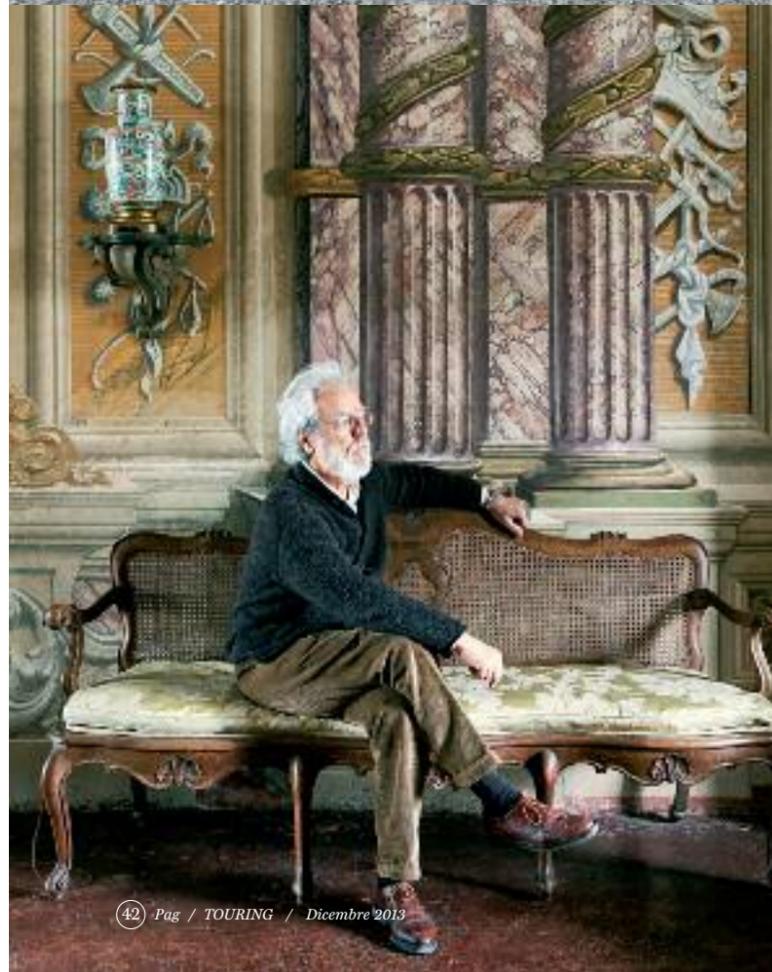




«Villa Tiepolo Passi è residenza postpalladiana tutta marni e stucchi che sembra levitare sul verde intenso del giardino all'italiana»

VILLA TIEPOLO È SEDE DELL'ASSOCIAZIONE VILLE VENETE

Sotto, lo Stradon di villa Tiepolo Passi collega la struttura con la via Postumia e il fiume Sile; sotto, passato e presente caratterizzano gli arredi delle ville ancora abitate dai proprietari. Nella pagina di sinistra, in alto, il piazzale antistante in pietra d'Istria; in basso Alberto Passi de Preposulo e una sala affrescata al piano nobile.





«Qui si può trascorrere qualche ora immersi nell'aura afrodisiaca del mosto, passeggiando nel vigneto e giocando a fare il nobile di campagna»



che commercializzi il prodotto Ville venete e provveda alla costituzione del relativo brand, ma con la recente approvazione della legge sul turismo tutto sarà più agile».

Intanto a Carbonera, sempre in provincia di Treviso, il conte Alberto Passi – presidente dell'Associazione Ville venete – sta predisponendo l'ospitalità di villa Tiepolo Passi, residenza postpalladiana tutta marmi e stucchi che sembra levitare sul verde intenso del giardino all'italiana che la circonda e degli alberi secolari che la abbracciano. «Quest'estate – racconta – numerosi turisti stranieri hanno lasciato per qualche ora la spiaggia e sono venuti a esplorare l'entroterra, si tratta di un segnale positivo che conferma la validità del progetto capace di attirare nuovi visitatori e dare ulteriore qualità all'offerta culturale regionale». Nella sua residenza, oltre alla degustazione delle confetture prodotte dalla tenuta agricola, ai pranzi e alle cene a base di pietanze di casa, si può affittare per una settimana un appartamento con sei posti letto a 1.700 euro, somma che si può ammortizzare se ci si organizza con una coppia di amici (850 euro a nucleo familiare, circa 61 euro al giorno a persona).

GRANDE BELLEZZA TRAPELA ANCHE DALLA CINQUECENTESCA RESIDENZA Ca' Marcello, a Levada di Piombino Dese, nel Padovano, abitata dalla nobile famiglia veneziana dei Marcello che annovera tra i suoi membri due dogi e il celebre compositore Benedetto Marcello. Lasciano basiti il grande parco esteso su nove ettari con un carpino e un liriodendro tricentenari, la torre colombaia, la cappella gentilizia e un intrico di percorsi romantici adornati da statue di animali e personaggi fiabeschi. Anche qui si può pernottare in un'ala della villa, nel cosiddetto Appartamento della barchessa con giardino privato e piscina, che può ospitare fino a nove persone. Il suo costo è di 2.800 euro a settimana in bassa stagione e 4.200 in alta (con quattro coppie di amici siamo a 50 o 75 euro al giorno ciascuno, dipende dal periodo). Dirige il tutto il conte Jacopo, 40 anni, bello, educato, sensibile: «Adoro questo lavoro che mi permette di conoscere persone amanti della bellezza, del vero, specie gli americani e gli australiani che vengono da noi perché si sentono a casa, accolti e avvolti in un'atmosfera unica introvabile in un albergo».

IL SOGGIORNO IN VILLA È UN ALTRO MODO PER SCOPRIRE LE MERAVIGLIE DEL VENETO e comprendere dal vivo quei formidabili secoli in cui Venezia, espandendosi in terraferma, diede vita con le ville a tanti pezzi di se stessa replicando nelle campagne lo splendore della sua cultura e della sua ricchezza.

GLI SCHIAVONI, I FANTI DALMATI FEDELI A VENEZIA

A destra, una delle trenta statue in pietra d'Istria degli Schiavoni nel parco del castello di Roncade. Gli Schiavoni costituivano un corpo di fanteria istriano-dalmata inquadrato nella marineria della Serenissima Repubblica. Per la loro fedeltà e dedizione a Venezia erano considerati i fedelissimi di S. Marco. Nella pagina di sinistra, in alto, la villa, all'interno delle mura del castello; in basso la famiglia Ciani Bassetti, proprietaria del castello di Roncade. A capotavola il barone Vincenzo. A sinistra, il figlio Claudio e la moglie Ilaria. A destra, due ospiti nella sala da pranzo della villa degustano il vino prodotto dalla tenuta.

Il fascino di alloggiare in villa

Residenze principesche, un tempo esclusive, oggi aprono le porte a un turismo colto che ama il bello. Con costi contenuti

CASTELLO DI RONCADE

Già villa Giustinian, elegante e raffinata residenza circondata dai vigneti. Doppia da 100 euro. **Via Roma, 141 Roncade (Tv)**
Tel. 0422.708736;
www.castellodironcade.it.

CA' MARCELLO

Immersa nella campagna, in stile palladiano. Alloggio da 400 euro al giorno (8 posti letto). **Levada di Piombino Dese (Pd)**, tel. 049.9350340; www.camarcello.it.

ALTRE INFO

Marca Treviso, tel. 0422.541052; info@marcatreviso.it.
Web: www.villevenetetour.com.
Associazione Ville venete & castelli, villa Labia, via Postumia romana 1, Postioma (Tv), tel. 0422.482714.

VILLA TIEPOLO PASSI

Visite guidate su prenotazione (tel. 329.7406219). Alloggio in restauro.
Carbonera (Tv), tel. 0422 1781624;
www.villatiepolopassi.it.

Scopri su www.touringmagazine.it i contenuti aggiuntivi relativi a questo servizio!

